

# IL RAPPORTO MADRE-FIGLIA NELLA SERIE TELEVISIVA IMMA TATARANNI

---

Čurković, Mia

Undergraduate thesis / Završni rad

2023

*Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj:* **University of Split, Faculty of Humanities and Social Sciences, University of Split / Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet**

*Permanent link / Trajna poveznica:* <https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:172:055712>

*Rights / Prava:* [In copyright / Zaštićeno autorskim pravom.](#)

*Download date / Datum preuzimanja:* **2025-03-09**

*Repository / Repozitorij:*

[Repository of Faculty of humanities and social sciences](#)



**SVEUČILIŠTE U SPLITU**  
**FILOZOFSKI FAKULTET**  
**ODSJEK ZA TALIJANSKI JEZIK I KNJIŽEVNOST**

Mia Čurković

**IL RAPPORTO MADRE-FIGLIA NELLA SERIE TELEVISIVA**  
***IMMA TATARANNI***

ZAVRŠNI RAD

Split, 2023

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SPALATO**  
**FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA**  
**DIPARTIMENTO DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA**

**IL RAPPORTO MADRE-FIGLIA NELLA SERIE TELEVISIVA**  
***IMMA TATARANNI***

TESINA

Studentessa:

Mia Čurković

Professoressa:

izv. prof. dr. sc. Antonela Marić

Spalato, 2023

## L'INDICE

<b>1. Introduzione.....</b>	<b>4</b>
<b>2. La psicoanalisi del rapporto madre-figlia.....</b>	<b>5</b>
2.1. Il rapporto tra genitori e figli.....	5
2.2. La figura materna.....	6
2.3. Il rapporto tra madre e figlia.....	7
2.4. Madre e lavoro.....	11
<b>3. Della serie <i>Imma Tataranni: Sostituto Procuratore</i>.....</b>	<b>13</b>
3.1. L'impatto della cultura meridionale sui rapporti familiari.....	14
3.2. Il personaggio di Imma Tataranni: il suo carattere.....	15
3.3. Il rapporto tra Imma e sua figlia Valentina.....	17
3.4. Il ruolo del padre.....	20
3.5. L'attaccamento agli uomini.....	22
<b>4. La conclusione.....</b>	<b>24</b>
<b>5. Bibliografia.....</b>	<b>25</b>
<b>6. Riassunto.....</b>	<b>26</b>
<b>7. Sažetak.....</b>	<b>27</b>
<b>8. Summary.....</b>	<b>28</b>

## **1. Introduzione**

La tesi finale *Il rapporto madre – figlia nella serie televisiva Imma Tataranni* si occupa dell'analisi di uno dei rapporti più intimi e importanti della vita familiare. La psicoanalisi di questo rapporto si basa sull'esempio di Imma e sua figlia Valentina, due protagoniste della serie televisiva.

La prima parte della tesi si occupa dell'analisi dei rapporti tra madre e figlia con lo scopo di far comprendere lo sfondo psicologico dietro il rapporto tra Imma e Valentina. Una madre è sempre molto presente nella vita dei figli, e come loro si sviluppano, dipende maggiormente dal suo comportamento. Un fattore importantissimo è anche il lavoro – l'atteggiamento verso gli obblighi lavorativi, può avere impatto sulla vita dei figli, tanto positivo quanto negativo.

La seconda parte della tesi si basa sull'analisi del rapporto tra madre e figlia nella serie, tra Imma e Valentina. Il loro rapporto non è uno dei migliori; litigano spesso, e sono quasi incapaci di trovare un compromesso. Valentina è una ribelle, e non rappresenta una figura obbediente.

A questo rapporto viene legato anche quello tra Valentina e suo padre Pietro, con cui la protagonista riesce a connettere, soprattutto a causa della mancanza dell'intimità e dell'attenzione della madre. La tesina analizza anche lo strano rapporto tra Valentina e le figure maschili nella sua vita.

## 2. La psicoanalisi del rapporto madre-figlia

Lo scopo di questo capitolo è di analizzare il rapporto madre – figlia dal punto di vista psicologico affinché si possano intendere meglio i comportamenti della madre e della figlia nella serie televisiva *Imma Tataranni: Sostituto Procuratore*. Il rapporto familiare non dipende solamente da una persona; ci sono molti fattori che influenzano non solo il rapporto tra madre e figlia, ma anche altri rapporti familiari in generale. Basando le nostre ricerche sul libro intitolato *Madri e figlie allo specchio: La relazione madre-figlia e le costellazioni familiari spirituali* di Stefania Viapiana, una analista delle costellazioni familiari<sup>1</sup>, amplieremo le nostre conoscenze sulla psicologia e sulle radici delle relazioni familiari che condizionano anche la relazione tra una madre e sua figlia.

### 2.1. Il rapporto tra genitori e figli

Il rapporto tra genitori e figli è la cosa più potente nella vita di un individuo. La nostra vita personale, così come quella sociale, si costruisce indubbiamente sulle fondamenta di quel rapporto, dipendendo di come sia esse. Nel libro di Stefania Viapiana, l'autrice ci spiega il cosiddetto Ordine dell'Amore, nominato così dal conosciuto psicoterapeuta Bert Hellinger, grazie a cui in un gruppo di parentela “vengono concessi gli stessi diritti a tutti i membri”<sup>2</sup>. L'Ordine dell'Amore funziona in modo che a un membro di famiglia nato successivamente si suggerisce di “espiare le azioni compiute in passato da un altro membro, accrescendo l'infelicità e la sofferenza, creando un circolo vizioso di malessere e di male”<sup>3</sup>. In altre parole, i figli cogliono la vita dei loro genitori trascorrendo tutta la vita accanto di loro e la percepiscono di stesso modo – sia essa buona o brutta. I figli accettano la vita dei genitori con tutte le difficoltà che loro portano con e dentro di sé, pagando il prezzo che loro dovevano pagare prima di creare una famiglia. “Se gli Ordini dell'Amore vengono applicati, coloro che arrivano dopo ricevono da coloro che sono arrivati prima, qualunque ne sia stato il prezzo, e onorano i propri predecessori, dimenticando il passato per quel che è stato”<sup>4</sup>. I genitori, in quasi ogni caso, si rispettano, onorano e amano. Sono quelli che ci hanno dato il regalo della vita, quelli che ci

---

<sup>1</sup> Un metodo di presa di coscienza e risoluzione di una vasta gamma di problematiche che derivano dalla famiglia di origine e possono manifestarsi nella vita di ogni giorno sul piano del benessere individuale, delle relazioni interpersonali, del processo di autorealizzazione (<https://costellazionifamiliariesistemiche.it/costellazioni/cosa-sono-le-costellazioni-familiari/> (17/9/2023)).

<sup>2</sup> Viapiana, Stefania, *Madri e figlie allo specchio: La relazione madre-figlia e le costellazioni familiari spirituali*, Milano, Tecniche Nuove, 2014, p. 29.

<sup>3</sup> Viapiana, S., op. cit., p. 29.

<sup>4</sup> Viapiana, S., op. cit., p. 30.

hanno insegnato come vivere e come amare, come dare e come prendere. Sono gli unici che lo fanno tutto di buona volontà, senza intenzioni nascoste che talvolta possono essere presenti in alcuni altri rapporti, come quelli tra gli amici, tra i fidanzati ecc.

Nell'Ordine dell'Amore fra genitori e figli ci sono i casi in cui i figli non accettano il destino dai loro genitori che gli toccherà anche a loro; in quel modo cercano di autorealizzarsi rompendo l'ordine naturale tra di loro, che comprende il rispetto e l'amore mutuo. Viapiana lo spiega così: "Il figlio che subentra alla fortuna o ai diritti appartenenti ai genitori, senza aver dovuto compiere alcuno sforzo, o sperimentato anche dolore, non può avanzare nessuna pretesa: ognuno è artefice della propria fortuna e sfortuna"<sup>5</sup>. Con questo si intende che senza l'esperienza dei genitori che loro trasmettono ai propri figli non ci si può realizzare – questo vale anche per realizzazione come genitore in futuro. Di questo modo viene violato anche l'ordine gerarchico (un determinato ordine dei membri della famiglia: "in base al tempo di appartenenza, chi è nato prima ha la precedenza su chi è nato dopo"<sup>6</sup>), il quale Viapiana mette in correlazione con gli Ordini dell'Amore. Se essi non vengono rispettati, quel che gli viola "fallirà sia nella vita relazionale sia nella vita professionale"<sup>7</sup>. Si esalta così l'importanza di seguire la natura della vita e vivere in armonia con tutto quello che ci si pone nel cammino verso la formazione di una futura e migliore versione di sé.

## **2.2. La figura materna**

Per quanto importanti siano i genitori nella vita di uno, si deve ammettere che la figura della madre ha un ruolo fondamentale. Molti teologi hanno toccato il tema della donna spiegando che senza lei non ci sarà vita, grazie al suo "corpo abitabile"<sup>8</sup>. La teologa uruguayana Luce Irigaray dice: "La vita di una donna non è più la stessa, quando l'altro cresce in lei. Questo cambiamento può essere percepito da lei come un sacramento divino. Nella crescita dell'altro in lei, non si tratta solo di una trasformazione del suo corpo, ma dell'accoglienza e dell'aiuto dati allo sviluppo dell'altro in sé"<sup>9</sup>. Sottolineando l'importanza di una donna per la vita in generale, ci si sottopone la sua importanza nel ruolo della madre – è insostituibile. Diventare una madre è un sentimento indescrivibile, il desiderio più sperato di tutte le femmine. Con avere

---

<sup>5</sup> Viapiana, Stefania, *Madri e figlie allo specchio: La relazione madre-figlia e le costellazioni familiari spirituali*, Milano, Tecniche Nuove, 2014, p. 50.

<sup>6</sup> Viapiana, S., op. cit., p. 42.

<sup>7</sup> Viapiana, S., op. cit., p. 42.

<sup>8</sup> Viapiana, S., op. cit., p. 86.

<sup>9</sup> Viapiana, S., op. cit., p. 86.

un bambino la donna si sente compiuta e realizzata, come se avesse raggiunto il suo scopo nella vita. Ed è così proprio perché le donne sono le uniche capaci di dare la vita. Hellinger sostiene che “non può esserci un padre se prima non c’è una madre” e aggiunge che “ciò che ci rende più felici è il rapporto con nostra madre – e poi con nostro padre”<sup>10</sup>. Questo suggerimento che la madre è superiore al padre esiste perché la madre ha una connessione speciale con il figlio, dopotutto è lei che vive nove mesi in cosiddetta simbiosi con il figlio e perciò ha più del padre una sorta di potere sul figlio, come lo spiega Viapiana<sup>11</sup>. In relazione a ciò, una constatazione di Hellinger è che “nel momento del concepimento di un figlio, il bambino diventa parte del corpo femminile: non sarà qualcosa di aggiunto a lei, ma sarà una parte di lei”<sup>12</sup>. In tutte le culture il parto è un evento importante nella vita sociale e culturale, simbolizzando il passaggio da una generazione all’altra. Durante tutta la gravidanza si crea un legame unico tra madre e figlio che poi, dopo la nascita, diventa ancora più forte.

Comunque, in molte culture e teorie della psicoanalisi dello sviluppo il padre e il suo ruolo nella vita dei figli viene idealizzata; “è il prode eroe presente nei miti e nelle fiabe che affronta i pericoli del mondo”<sup>13</sup>. Quello che Viapiana afferma su quell’argomento è che la madre è il nostro primo amore, la quale dà la vita, mentre il padre è “colui che accompagna il bambino nel mondo”<sup>14</sup>. Perciò la madre, dopo aver partorito il bambino, lo dà al padre – è lui che gli conduce nel mondo e gli insegna come affrontare le situazioni della vita. Anche questo ci spiega Hellinger, che attraverso i vari esperimenti fatti durante la sua lunga vita lavorativa ha potuto concludere che “chi non ha conosciuto il proprio padre ha problemi ad affrontare il mondo”<sup>15</sup>. Nonostante il padre sia la nostra guida di vita, la figura materna nella vita dei bambini è quella più importante secondo Hellinger, che riconosce il suo ruolo come un ruolo “divino”<sup>16</sup>.

### **2.3. Il rapporto tra madre e figlia**

Sempre quando a una madre si pone la domanda di scegliere tra avere un figlio o una figlia la risposta nella maggioranza dei casi sarà che a loro non importa. Però, c’è una connessione particolare tra madre e figlia che molti psicologi e psicoanalisti hanno riconosciuto e studiato,

---

<sup>10</sup> Viapiana, Stefania, *Madri e figlie allo specchio: La relazione madre-figlia e le costellazioni familiari spirituali*, Milano, Tecniche Nuove, 2014, p. 88.

<sup>11</sup> Viapiana, S., op. cit., p. 88.

<sup>12</sup> Viapiana, S., op. cit., p. 91.

<sup>13</sup> Viapiana, S., op. cit., p. 93.

<sup>14</sup> Viapiana, S., op. cit., p. 93.

<sup>15</sup> Viapiana, S., op. cit., p. 93.

<sup>16</sup> Viapiana, S., op. cit., p. 94.



cercando di spiegare la natura di quel legame indissolubile. Alcuni di tali sono: Dorothy Dinnerstein (*The Mermaid and the Minotaur: Sexual Arrangements and the Human Malaise*), Nancy Chodorow (*The Reproduction of Mothering: Psychoanalysis and the Sociology of Gender*), Jane Flax (*The Conflict between Nurture and Autonomy in Mother-Daughter Relationships and within Feminism*), Jean Baker Miller (*Toward a New Psychology of Women*)<sup>17</sup>. Alcuni italiani che hanno scritto di questo sono: già menzionata Stefania Viapiana (*Madri e figlie allo specchio: La relazione madre-figlia e le costellazioni familiari spirituali*), Luisella Brusa (*Mi vedevo riflessa nel suo specchio: Psicoanalisi del rapporto tra madre e figlia*), Antonietta Di Vito (*Parentele Femminili*), Massimo Recalcati (*Madre e Figlia: un rapporto che non finisce mai*) ecc. Quasi tutti basano i suoi libri o articoli sulla teoria del rapporto preedipico femminile del noto psicoanalista e filosofo Sigmund Freud. Molte sono anche le serie televisive nel cui centro si pone il rapporto tra madre e figlia. Ce ne sono tante conosciute al giorno d'oggi – sia quelle un po' più datate sia quelle contemporanee: da *Una Mamma per Amica* (*Gilmore Girls*) e *Jane the Virgin*, a *Handmaid's Tale* e, una delle più nuove, *Ginny and Georgia*. Tutte quelle trattano di una relazione commovente tra madre e figlia e ci avvicinano un po' di più alla parte più profonda e a volte anche oscura. *Imma Tataranni: Sostituto Procuratore* è anche una di queste: sebbene sia di genere poliziesco, da qualche parte tra le quotidiane indagini sugli omicidi ci mostra il rapporto instabile tra madre e figlia, che è proprio l'argomento di questa tesina che analizzeremo in seguito.

Viapiana afferma che dietro questa relazione c'è l'identificazione assoluta della madre con la figlia, “come in uno specchio”<sup>18</sup>. La madre vede riflessa sé stessa nella propria figlia e a base di ciò crea alcune aspettative. “Può desiderare per esempio che la bambina si comporti come a suo tempo si è preteso da lei, oppure che diventi ciò che lei non è riuscita a essere. Può immaginare altresì che la figlia provi le stesse emozioni, che pensi come lei...”<sup>19</sup>. La figlia, guardando sua madre fin dall'inizio della sua vita, la vede come un vero e unico modello per lei. Quindi, la bambina “ha bisogno di “specchiarsi nella madre” per costruire la propria identità di donna, per acquisire fiducia in sé stessa e sviluppare alcune caratteristiche collegate alla femminilità”<sup>20</sup>. È proprio madre l'unica a cui una femmina può ispirarsi nei primi anni della

---

<sup>17</sup> Hirsch, Marianne, *Mothers and Daughters*, Chicago, The University of Chicago Press, 1981, p. 204.

<sup>18</sup> Viapiana, Stefania, *Madri e figlie allo specchio: La relazione madre-figlia e le costellazioni familiari spirituali*, Milano, Tecniche Nuove, 2014, p. 95.

<sup>19</sup> S. Viapiana, op. cit., p. 95.

<sup>20</sup> S. Viapiana, op. cit., p. 96.

sua vita; impara solo da lei, la vede solo a lei e la ammira. Imita quello che lei fa e dice e di questo modo forma il suo carattere.

Tuttavia, arrivata ad un certo punto di vita, la figlia deve distaccarsi da sua madre. Sigmund Freud riguardo a questo tema dice che “l’attaccamento alla madre è destinato a scomparire proprio perché è il primo legame e perché è così intenso”<sup>21</sup>. Ci viene naturalmente il bisogno di una prospettiva più ampia che si può ottenere facendo un passo avanti, ad una certa distanza dalla madre, per conoscere il mondo da altri punti di vista, differenti a quelli a cui era abituata. In questi momenti, il ruolo di padre rappresenta un gran aiuto per la figlia – lui la può guidare nel processo di differenziazione dalla madre; “se la elogia e la ama (in modo diverso dalla madre), la bambina impara ad amarsi come femmina, a essere orgogliosa del proprio sesso”<sup>22</sup>. In quel momento sta in ricerca di autonomia, di indipendenza dalla madre e dalla famiglia. Questo non è affatto facile, né per la madre né per la figlia. L’eccezione fa quando il rapporto tra loro due è meno profondo e più conflittuale. Ma in realtà, “più è intenso il rapporto madre-figlia, più la figlia riconosce la madre come “la migliore madre per sé, imperfetta perché umana” e accetta la madre per quello che è e per quello che fa, più è possibile per la figlia riuscire nella propria vita. Più il movimento verso la propria madre è ampio, più ampia e ricca è la vita della figlia, mentre in un rapporto conflittuale la figlia ripeterà il destino della madre”<sup>23</sup>. Di questo modo la figlia trova l’autonomia essendo ancora accanto alla madre, perché la relazione tra loro due è sana e rispettata reciprocamente. Viapiana afferma che quando la figlia riconosce di non essere più una bambina e fa un distacco dalla madre che non gli separa spiritualmente, soltanto fisicamente, lei riuscirà nella propria vita. Grazie all’accettazione del destino della madre e alla comprensione e valorizzazione delle sue emozioni, la figlia ottiene l’approvazione della madre e prosegue sul cammino della propria vita<sup>24</sup>. Lo psicoterapeuta americano Hunter Beaumont nel suo libro ‘Lo sguardo sull’anima’ ha toccato questo argomento con un’osservazione molto bella: “La nostra madre naturale è la porta attraverso cui siamo venuti al mondo. Andare verso di lei significa riattraversare questa porta ed entrare in una nuova vita, anche se siamo ormai adulti. Possiamo così trovare un amore senza limiti, non inquinato dai sensi di colpa del bambino”<sup>25</sup>.

---

<sup>21</sup> Viapiana, Stefania, *Madri e figlie allo specchio: La relazione madre-figlia e le costellazioni familiari spirituali*, Milano, Tecniche Nuove, 2014, p. 96.

<sup>22</sup> Viapiana, S., op. cit., p. 96.

<sup>23</sup> Viapiana, S., op. cit., p. 97.

<sup>24</sup> Viapiana, S., op. cit., p. 98.

<sup>25</sup> Viapiana, S., op. cit., p. 98.

La filosofa americana Jane Flax ha parlato di questo argomento nel suo articolo di giornale 'The Conflict between Nurturance and Autonomy in Mother-Daughter Relationships and within Feminism'. Secondo lei questa autonomia necessaria della figlia è vissuta come il rifiuto della madre, anziché come un modo di compiacere la madre ed essere da lei sostenuta, e in questo caso la figlia a sua volta sarà rifiutata: "Autonomy, rather than being experienced as a way of pleasing the mother and being supported by her, is experienced as a rejection of the mother, for which the daughter in turn will be rejected"<sup>26</sup>. La ragione per il menzionato rifiuto della figlia da parte della madre può essere il desiderio della madre di mantenere il ruolo principale nella vita della figlia e di rimanere protettiva e indispensabile. Questo molte volte accade quando la madre "non si è mai separata dalla propria madre, oppure quando vi è un'inversione di ruoli: la figlia, diventando madre, prende il posto della propria madre, oppure non va oltre il proprio ruolo di figlia e affida alla figlia il ruolo di madre"<sup>27</sup>. Il libro *La costellazione materna* di Daniel Stern teorizza i processi mentali e fisici attraverso cui una madre, soprattutto una neomadre, si forma dopo di dare alla luce un bambino. Lui spiega che la madre spesso si perde in questa nuova identità perché tutta la vita è la figlia e con la nascita della propria figlia "deve essere spostata in modo che nuovo centro sia costituito dall'essere madre della figlia e non più dall'essere figlia della madre"<sup>28</sup>. La sua esperienza come figlia fa gran parte nell'allevamento della propria figlia, incluso il momento della separazione. Ci possono essere varie difficoltà le quali si dovevano attraversare nel passato per arrivare a questo punto di realizzarsi come madre a propria figlia. Nella maggior parte dei casi in cui la madre non accetta l'allontanamento della figlia, il problema è nel non compiere le sue aspirazioni infantili. Di questo parla anche Flax: "Because women tend to identify more strongly with their girl children, more internal conflict is likely to be stimulated by their role as mother. Memories of unresolved wishes from their own infancy are more likely to be evoked"<sup>29</sup>. La professoressa americana Marianne Hirsch nel suo articolo di giornale intitolato *Mothers and Daughters* concorda con Flax citando la sociologa Nancy Chodorow che afferma che nel rapporto con la figlia, la madre risolve il suo rapporto irrisolto con la propria madre; "In her relationship with her daughter, a mother works out her unresolved relationship to her own mother"<sup>30</sup>. Compresa nei sentimenti misti rispetto alla propria madre, la neomadre spesso non si sente adeguata al ruolo che sta per fronteggiare.

---

<sup>26</sup> Flax, Jane, *The Conflict between Nurturance and Autonomy in Mother-Daughter Relationships and within Feminism*, s. l., Feminist Studies, 1978, p. 179.

<sup>27</sup> Viapiana, Stefania, *Madri e figlie allo specchio: La relazione madre-figlia e le costellazioni familiari spirituali*, Milano, Tecniche Nuove, 2014, p. 97.

<sup>28</sup> Viapiana, S., op. cit., p. 100.

<sup>29</sup> Flax, J., op. cit., p. 174.

<sup>30</sup> Hirsch, Marianne, *Mothers and Daughters*, Chicago, The University of Chicago Press, 1981, p. 206.

In questi casi, la insicurezza in sé stessa riflette sulla figlia. Flax lo spiega di questo modo: “As an adult, the daughter repeats the process by thwarting her daughter’s moves toward autonomy. (...) She thereby fulfills her own repressed wishes for autonomy and achievement. Her only source of emotional security is her daughter, whom she cannot allow to individuate. Thus her daughter ends up in the same situation as herself. Some mothers encourage daughters to escape; but often in the process they convey a double message of “be like me” but also “do not be like me””<sup>31</sup>.

#### **2.4. Madre e lavoro**

L’occupazione della madre è una delle ragioni importanti per la quale il rapporto tra madre e figlia può essere distorto. Di questo ha parlato Evan T. Peterson nella ricerca che ha pubblicato sotto il titolo *The Impact of Maternal Employment on the Mother-Daughter Relationship*. Lui crede che la madre che è impiegata durante più o meno tutta la vita della figlia gode il suo lavoro, oppure lavora principalmente per le ragioni di autogrificazione e realizzazione personale: “If a mother has been employed throughout most of her daughter’s life, is employed primarily for reasons of self-gratification, or enjoys her work, it is assumed that she is involved to a greater degree in her occupational role than other employed mothers. In other words, these characteristics are thought of as indices of involvement; these mothers should devalue the maternal role and this in turn should be reflected in the manner in which their daughters perceive the mother-daughter relationship”<sup>32</sup>. In questo caso, la madre non è completamente dedicata al suo ruolo materno e molte volte non ha tempo per darsi a sua figlia, nemmeno essere coinvolta nella sua vita personale tanto quanto alcuni periodi della vita della figlia (per esempio, l’adolescenza) richiedono naturalmente. A mancanza del coinvolgimento della madre nella vita della figlia si crea un distacco tra le due. Nella ricerca di Peterson ci si trovano alcune ipotesi su quanto si cambia la percezione della madre da parte della figlia:

Una ipotesi sostiene che le figlie adolescenti delle madri lavoratrici tendono a percepire le loro madri come meno interessate per loro rispetto alle figlie adolescenti delle madri non lavoratrici:

---

<sup>31</sup> Flax, Jane, *The Conflict between Nurturance and Autonomy in Mother-Daughter Relationships and within Feminism*, s. l., Feminist Studies, 1978, p. 179.

<sup>32</sup> Peterson, Evan, T., *The Impact of Maternal Employment on Mother-Daughter Relationship*, s.l., National Council on Family Relations, 1961, p. 356.

“Adolescent daughters of employed mothers tend to perceive their mothers as exhibiting less interest in them than adolescent daughters of non-employed mothers”<sup>33</sup>.

Un'altra ipotesi spiega che le figlie adolescenti delle madri lavoratrici tendono a percepire che le loro madri esercitano meno sforzi di controllo su di loro rispetto alle figlie adolescenti delle madri non lavoratrici: “Adolescent daughters of employed mothers tend to perceive their mothers as exercising fewer control efforts over them than adolescent daughters of non-employed mothers”<sup>34</sup>.

Durante l'adolescenza, la figlia bisogna sua madre per guidarla nella vita, anche se a volte gli adolescenti si ribellano. Quando la madre lavora la maggior parte del giorno, non ha tempo per dedicarsi alla figlia; tali madri sembrano disinteressate alla vita delle loro figlie perché semplicemente non hanno abbastanza tempo da dedicare loro. Di questa maniera non sono coinvolte nelle quotidianità delle figlie e, perciò, non hanno sufficiente controllo su di loro. Questo può risultare in distacco e rabbia della figlia che a dispetto del disinteresse della madre si ribella, facendola sentirsi colpevole.

Viapiana, invece, ritiene che il lavoro sia una parte fondamentale nel rapporto tra madre e figlia, significativo per la già menzionata autonomia della figlia. Nel suo libro lei frequentemente cita Hellinger che su quest'argomento considera che “il nostro successo proviene dal successo di nostra madre, ossia se le permettiamo di avere successo con noi”<sup>35</sup>. La figlia dipende dalla madre fin dall'inizio della sua vita, tanto finanziariamente quanto fisicamente e psicologicamente. Quella dipendenza della figlia è un buon percorso verso l'autonomia e libertà finanziaria nel futuro. Se la madre lavora è proprio per i motivi di sopravvivenza, con lo scopo di guadagnare soldi e garantire una vita migliore ai suoi figli. Hellinger lo spiega così: “L'archetipo della madre rappresenta la donna col suo bambino al seno. Il latte col quale nutre il suo bambino è anche l'immagine primitiva del denaro. Se il denaro fluisce come il latte nutritivo della madre, lo prendiamo con gratitudine, lo moltiplichiamo con gratitudine e lo utilizziamo, grati, come un nutrimento”<sup>36</sup>. I figli hanno bisogno della propria madre, gli piaccia o no; ed è necessario mostrarle comprensione per il suo impegno. Di questa maniera la madre si sentirà capace di equilibrare la sua vita e obblighi materni e quelli professionali. Sentire la

---

<sup>33</sup> Peterson, E. T., op. cit., p. 356.

<sup>34</sup> Peterson, Evan, T., *The Impact of Maternal Employment on Mother-Daughter Relationship*, s.l., National Council on Family Relations, 1961, p. 356.

<sup>35</sup> Viapiana, Stefania, *Madri e figlie allo specchio: La relazione madre-figlia e le costellazioni familiari spirituali*, Milano, Tecniche Nuove, 2014, p. 128.

<sup>36</sup> Viapiana, S., op. cit., p. 128 (cit. Hellinger).

gratitudine dei suoi figli le darà la forza per attraversare qualsiasi possibile ostacolo che ci può stare nel cammino. Quando la figlia passa tutta la vita accanto alla madre che lavora, lei impara ad essere più indipendente e ne accoglie le abitudini e caratteristiche che le formeranno in un individuo stabile e una madre capace nel futuro perché “nella propria vita la figlia spesso ripete in buona coscienza il modello materno”<sup>37</sup>.

### **3. Della serie *Imma Tataranni: Sostituto Procuratore***

*Imma Tataranni: Sostituto Procuratore* è una serie televisiva italiana per prima volta trasmessa il 22 settembre 2019 sul programma RAI (*Radiotelevisione Italiana*). Diretta da Francesco Amato ed Enrico Rosati, la serie è ispirata al personaggio omonimo che appare come protagonista nei romanzi di Mariolina Venezia: *Come piante tra i sassi (Imma Tataranni e la storia sepolta)*, *Maltempo (Imma Tataranni e gli inciampi del presente)*, *Rione Serra Venerdì (Imma Tataranni e le trappole del passato)* e *Via del Riscatto (Imma Tataranni e le incognite del futuro)*. Questo giallo, con elementi comici e drammatici, attualmente consiste di due stagioni, mentre terza stagione sta per uscire presto, più precisamente il 25 settembre. Gli attori Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, Alessio Lapice e Alice Azzariti sono quelli che danno vita ai personaggi più importanti, tanto per la serie quanto per l’analisi eposta in questa tesina.

Imma Tataranni è un sostituto procuratore particolare che lavora presso l’ufficio della Procura della Repubblica di Matera. Diversa e insolita, la protagonista non è molto amata dai colleghi nell’ufficio, ma nemmeno fuori dello stesso. Nonostante non ottenga l’appoggio dalla famiglia e dai colleghi, lei riesce a risolvere i casi più complessi che la rendono una delle migliori nel suo lavoro. Sul sito ufficiale della RAI si trova un piccolo riassunto che descrive Imma come “un sostituto procuratore dalla memoria prodigiosa abituata a risolvere i casi che le vengono affidati con metodi poco ortodossi”<sup>38</sup>. Nelle sue indagini viene accompagnata dal giovane carabiniere Ippazio Calogiuri al quale lei, a poco a poco, si affeziona e con cui sviluppa un rapporto un poco più che professionale. Comunque, fuori dell’ufficio Imma ha suo marito Pietro, con cui si trova in un matrimonio relativamente stabile e felice, e sua figlia Valentina, una adolescente ribelle che le dà molti problemi e non la obbedisce quasi mai.

---

<sup>37</sup> Viapiana, S., op. cit., p. 150.

<sup>38</sup> Tratto dal sito: <https://www.raisplay.it/programmi/immatataranni-sostitutoprocuratore> (23/8/2023).

### 3.1. L'impatto della cultura meridionale sui rapporti familiari

Altrettanto, Vanessa Scalera nelle sue interviste spesso individua l'accento della Basilicata che tiene Imma, poco conosciuto e particolare, come una cosa che rende più autentico il personaggio, intrattiene il pubblico e gli fa amare il suo carattere.

Eppure, la trama è situata in Matera, una cittadina del notorio sud d'Italia che, oltre di essere conosciuto per la mafia, è caratteristico per la mentalità della gente distinta dal resto del paese. La gente del sud Italia è considerata di temperamento molto allegro e passionale. Sono molto legati alle proprie origini e tradizioni, soprattutto quelle familiari, e le relazioni tra i membri di una famiglia sono tendenzialmente molto intense e strette. Questo lo si fa vedere nella serie: sempre ci sono delle cene in famiglia, a cui assistono tutti – Imma, Pietro e Valentina, i genitori di Pietro e a volte la madre di Imma. Nel saggio *Sull'identità meridionale: Forme di una cultura mediterranea*, l'autore Mario Alcaro espone “il sistema culturale come fortemente influenzato dalle reti dei rapporti primari – famiglia, circuiti amicali, vicinato – che struttura nel profondo il senso di appartenenza e l'identità dei cittadini meridionali”<sup>39</sup>. Sono molto comuni le situazioni di un lavoro di famiglia che viene tramandati da generazione in generazione. Così facendo, il sentimento di appartenenza e i legami diventano ancora più stretti. Nella serie ci è una situazione che lo descrive perfettamente: dopo della partenza della sua amica Penelope, Valentina cerca sostegno da sua nonna perché è molto triste. La nonna, madre di Imma, la consiglia di trovare un passatempo affinché si possa concentrare su sé stessa e dimenticare delle cose che la deprimono. Così Valentina chiede sua nonna di insegnarla come cucinare e di mostrarle delle sue ricette più deliziose e tradizionali. Di questo modo si passano le tradizioni familiari di generazione in generazione, una cosa che nel sud si apprezzano bastante. Legato a ciò, Gloria Chianese, nei suoi *Studi sull'identità meridionale (Rassegna bibliografica)*, pubblicati nel periodico *Italia contemporanea*, dice che “la nonna che si occupa dei bambini piccoli mentre la madre lavora, è una realtà molto diffusa nel contesto napoletano. In questo può essere utile anche confrontare percorsi femminili di generazioni diverse che mettono in risalto come possono esserci insospettate continuità tra modelli di donne apparentemente assai dissimili”<sup>40</sup>.

La madre di Pietro è particolarmente orientata sull'unione familiare. È sempre lei a organizzare le unioni, a cucinare per tutti e a criticare Imma per non fare lo stesso. È arrabbiata con la nuora

---

<sup>39</sup> Chianese, Gloria, *Studi sull'identità meridionale [Rassegna bibliografica]*, in «Italia contemporanea», 2001, p. 527

<sup>40</sup> Chianese, G., op. cit., p. 529

perché ritiene che lei non sia sufficientemente dedicata alla famiglia, cosa che lei coltiva di più. Analizzando la cultura meridionale, soprattutto quella napoletana, Chianese spiega questo comportamento come comune nella società meridionale. “Molte donne utilizzano i rapporti familiari per lavorare o per svolgere attività di impegno sociale”<sup>41</sup>.

Con tutto ciò, madre di Pietro, che ha definito suo figlio come un “cagnolino servizievole”, considera anche lui “colpevole” di questo, semplicemente per il fatto che aiuta sua moglie quanto possa. E davvero, Pietro aiuta Imma con le faccende domestiche e anche cucina per lei. Sua madre, come ogni donna del sud che custodisce le tradizioni, lo considera i doveri di una donna; per questo motivo non è in buoni rapporti con Imma.

Pietro lavora in un’azienda familiare continuando il lavoro dei genitori – una cosa tipica del Sud. Si apprezza molto quando i figli ereditano il lavoro della famiglia. Quando Pietro ha deciso di lasciare il suo lavoro nell’ufficio della Regione per aprire un suo jazz club, sua madre si ammalò, era completamente delusa di lui e cominciò a dare la colpa a Imma, indicando che era lei chi lo ha convinto di farlo. Imma, d’altra parte, non ne sapeva niente, era un colpo anche per lei quando Pietro glielo ha detto.

Quello con cui Pietro aiuta Imma di più è nell’educazione di loro figlia Valentina. Valentina, interpretata da Alice Azzariti, si trova nel periodo più problematico e delicato della vita, ma alla volta anche il più significativo per lo sviluppo mentale e sociale - adolescenza. Si oppone molto spesso a sua madre che è troppo protettiva di lei, anche se non trascorrono molto tempo insieme.

### **3.2. Il personaggio di Imma Tataranni: il suo carattere**

Imma ha un carattere forte che non tutti sopportano, soprattutto i suoi colleghi e i rivali d’affari. È una donna particolare, del carattere peculiare, insolito per una donna contemporanea. Il suo lavoro non le lascia molto tempo per la famiglia, nemmeno per sé stessa. Viene interpretata da Vanessa Scalera, un’attrice italiana che nelle sue interviste sempre individua il personaggio di Imma come divertente, unico e diverso dai personaggi femminili a cui siamo abituati a guardare sulla televisione; il personaggio che “porta in scena un altro femminile”<sup>42</sup>. Nella intervista per la nota rivista italiana *Panorama*, Scalera dice che si è divertita molto a interpretarla perché è

---

<sup>41</sup> Chianese, G., op. cit., p. 529

<sup>42</sup>Tratto dal sito: <https://www.panorama.it/televisione/vanessa-scalera-imma-tataranni-intervista> (29/8/2023).



“come un giro di giostra, di quelli che ti lasciano spettinata e un po’ stordita. Per questo mi sono diventata a interpretarla: (...) ho “teatralizzato” il personaggio (...). Proprio come la Tataranni raccontata da Mariolina Venezia nei suoi libri, una donna normale, aggrinzita, che si alza dal letto tutta stropicciata”<sup>43</sup>. Per la rivista *Rolling Stones Italia*, l’attrice aggiunge che “tantissime piccole battute folgoranti di Imma hanno fatto la diversità del personaggio, risuonando all’orecchio dello spettatore. Lei non è mai retorica. Prende in giro tutti, ma soprattutto sé stessa”<sup>44</sup>. Si può descrivere come una donna seria, impegnata, diligente e dedicata al suo lavoro che ama e di cui gode. Tutto ciò diventa meno importante quando in certe situazioni, che non sono rare, emerge il suo altro lato, quello umoristico. Nella intervista per *TV Sorrisi e Canzoni*, il magazine settimanale d’intrattenimento, Scalera definisce Imma come “una donna irreprensibile, quadrata, (...) è fuori dalle righe. È bizzarra. E poi ha una personalità forte, che la rende affascinante, (...) ha un rapporto conflittuale praticamente con tutti”<sup>45</sup>. Imma è molto litigiosa e ironica; sono proprio quelle caratteristiche le quali la rendono divertente e, alla fine, danno un tocco comico alla serie che viene come un tipo di ‘rilassamento’ nel mezzo delle tensioni drammatiche della risoluzione dei casi penali, che sono, ovviamente, la trama principale di questo giallo. L’abilità di Imma di risolvere tali casi è la ragione per la quale ha vari avversari nei suoi affari. Però, grazie a sua pazienza e concentrazione sul lavoro, Imma attraversa quei problemi con facilità – è una delle sue caratteristiche primarie per le quali ottiene tanto successo nel risolvere i crimini e che, più di tutto, la rendono professionale.

A parte di ciò, suo marito Pietro, interpretato da Massimiliano Gallo, è un motivo in più per il quale Imma riesce a conciliare affari e vita privata. Loro due stanno in un matrimonio felice, si amano e rispettano mutuamente già da molti anni. Una donna come Imma bisogna avere accanto a sé una persona comprensiva e tollerante, e Pietro è esattamente così. Anche se sono i poli opposti, cioè interamente diversi, si completano a vicenda e, di questo modo, si adattano al ritmo affrettato della loro vita quotidiana.

---

<sup>43</sup>Tratto dal sito: <https://www.panorama.it/televisione/vanessa-scalera-imma-tataranni-intervista> (29/8/2023).

<sup>44</sup> Tratto dal sito: <https://www.rollingstone.it/cinema-tv/interviste-cinema-tv/vanessa-scalera-nicchia-per-sempre-ma-grazie-imma-tataranni/593729/> (1/9/2023).

<sup>45</sup>Tratto dal sito: <https://www.sorrisi.com/tv/fiction/vanessa-scalera-imma-tataranni-litiga-con-tutti-per-questo-mi-piace/> (2/9/2023).

### **3.3. Il rapporto tra Imma e sua figlia Valentina**

Tra le indagini e i misteri degli omicidi con cui Imma si incontra ogni giorno, questo giallo ci introduce un po' anche con la vita privata della nostra sostituto procuratore. Uno dei temi più correnti sono le relazioni nella famiglia; principalmente quella con Valentina, sua figlia adolescente, con cui sembra di non trovare mai un compromesso.

Sin dall'inizio della serie Valentina e Imma hanno dei problemi nel loro rapporto. Imma è molto controllante di sua figlia, cercando di proteggerla dai pericoli della società contemporanea la quale disprezza e considera ottusa. Già nella prima puntata ci incontriamo con la severità di Imma quando rifiuta di comprare a Valentina un nuovo cellulare. Come una ragazza adolescente che si trova nell'età in cui l'unico che vuole è uscire con gli amici e divertirsi, Valentina si trova priva del contatto con i suoi amici perché il suo cellulare non funziona. Imma sostiene che i cellulari bruciano le cellule neuronali e costantemente paragona la sua infanzia con quella di oggi. Però, non avere il cellulare non solo limita Valentina ma anche i suoi genitori che per questa ragione non possono contattarla. Rendendosi conto di questo, Imma accetta di comprarle il cellulare e così trova il compromesso con sua figlia. Da questa situazione e dal pensiero di Imma sull'uso delle tecnologie si vede il tentativo della madre di proteggere la figlia dai pericoli strani che porta il mondo e la società. Quel tentativo, però, nella situazione di Imma risulta essere inutile. Valentina si arrabbia con lei, pensando che non la vuole bene e si rivolge a suo padre. Lui capisce la rabbia di sua figlia e parla con Imma con lo scopo di convincerla a ripensare e dare uno sguardo più ampio alla situazione, ponendosi nelle scarpe di Valentina e vedendo le cose come sono dal suo punto di vista. È normale questo comportamento: imparando dai propri errori, uno sempre vuole indicare agli altri cosa può essere dannoso, specialmente una madre a sua figlia. Questo si vede bene dalla scena nella terza puntata della prima stagione, quando Imma riceve una chiamata dalla scuola. Il problema era che Valentina e Bea, sua collega e migliore amica, non si comportavano bene in classe. In quel momento Imma si accordò dei propri anni scolastici quando sua vicina di banco l'è delusa e offesa. Con la speranza di evitare che ciò accada anche a sua figlia, Imma chiede la professoressa di separarle. Valentina si rende subito conto che dietro questo sicuramente c'era sua madre e ritorna a casa infuriata con lei. Le situazioni come questa sono spesso presenti nella serie. Imma cerca di proteggere sua figlia dal mondo esterno crudele e Valentina non lo può capire perché lo vede come un tipo di sabotaggio, come se Imma le volesse fare male. Comunque, alla fine Valentina sempre riesce a concludere che sua madre aveva ragione, e sempre trova un modo di scusarsi e accettare che era lei chi ha sbagliato.

Imma è molto impulsiva e autoritativa, quanto nel lavoro tanto nella vita privata. Questo si rispecchia anche nel suo rapporto con Valentina. Non ci entra soltanto la differenza d'età, ci sono anche la posizione nella società, l'esperienza del mondo e la consapevolezza dei pericoli esterni che le ostacola verso una relazione della comprensione reciproca. Nel lavoro, come una donna al posto che di solito appartiene agli uomini, Imma rafforza suo carattere. Questo la fa vedere le cose da un punto di vista molto differente a quello che ha sua figlia. Inoltre, lei è conosciuta con tutte le insidie che può affrontare sua figlia ancora immatura e non indipendente. Valentina non la obbedisce mai e considera sue decisioni ingiuste e sbagliate. Gloria Chianese collega il rapporto tra madre e figlia con il livello di socialità nella famiglia: "La famiglia in sintesi si configura come una struttura centrale nella società napoletana, che influenza profondamente la costruzione delle identità individuali e ciò non implica necessariamente chiusura verso l'esterno. I livelli di socialità dei singoli componenti dipendono da fattori molteplici che, peraltro, possono combinarsi diversamente nelle diverse fasi del ciclo familiare, come emerge con molta chiarezza dai percorsi femminili. Nel rapporto madre/figlia può prevalere una modalità di forte conflittualità se quest'ultima, negli anni dell'adolescenza e della giovinezza, opta per una scelta di fuoriuscita dal contesto familiare"<sup>46</sup>. Valentina in un modo cerca di esporsi più al mondo, fa il volontario, si unisce a Gabriele nella sua lotta ambientalista, fa le manifestazioni di protesta ecc. Imma non è d'accordo con tutto ciò, proprio perché lei non apparteneva a un mondo così. La sua adolescenza era differente e magari perciò lei non può capire che quelle non sono cose mali che porteranno Valentina in pericolo o alla fuoriuscita dalla famiglia. Quando hanno chiesto a Vanessa Scalera su questo rapporto tra Imma e Valentina, li ha risposto: "Se dovessero riappacificarsi il loro rapporto diverrebbe noioso. Non succederà mai, perché parlano due lingue differenti. Imma ritiene che la figlia sia stata viziata, la sente diversa da sé e pretende che diventi inappuntabile come lei. E poi è una madre ansiosa, che cerca di proteggere la ragazzina dai pericoli del mondo. In più ha un piglio da generale che Valentina avrebbe tollerato un secolo fa, non certo oggi. Lei è una figlia moderna che si ritrova una mamma all'antica. Inevitabile che si becchino"<sup>47</sup>. Imma viveva in un mondo differente da quello in cui ora alleva sua figlia ed è difficile per lei adattarsi e accettare la nuova società. D'altra parte, Valentina non riesce a capirlo e così il conflitto tra loro due si approfondisce ancora di più.

---

<sup>46</sup> Chianese, Gloria, *Studi sull'identità meridionale [Rassegna bibliografica]*, in «Italia contemporanea», 2001, p. 117.

<sup>47</sup> Tratto dal sito: <https://www.sorrisi.com/tv/fiction/vanessa-scalera-imma-tataranni-litiga-con-tutti-per-questo-mi-piace/> (2/9/2023).

Un altro fattore che condiziona la loro relazione è il lavoro di Imma. Ogni madre lavora per poter assicurare una vita spensierata e un futuro migliore. Tuttavia, il lavoro di Imma non è un lavoro ordinario – lei trascorre tutti i giorni fuori di casa, sul campo e non ha un solo posto dove lavora. Questo influenza il suo ruolo di madre e ha l’impatto sulla sua relazione con Valentina. Quando hanno bruciato il jazz club appena aperto di Pietro per una minaccia che ha ricevuto Imma pochi giorni prima dello accaduto, Valentina si è arrabbiata con sua madre e le ha detto: “Perché le conseguenze del tuo lavoro le dobbiamo pagare noi?” (ep. 4, s. 2, 25:26). Lei non crede che il lavoro di sua madre sia uno normale. Infatti, sì, è un lavoro impegnativo e inusuale ma Valentina non le dà troppo appoggio che a volte occorre a Imma. Ci era ancora una situazione in cui Valentina si è arrabbiata con sua madre per colpa del lavoro. Imma ha ricevuto per prima volta una minaccia, un graffito scritto sotto la loro casa e tutti e tre si hanno spaventato. Valentina, anche se temeva cosa passerà a sua madre, ha detto: “Non potevi avere un lavoro normale?” (ep. 2, s. 1, 1:22:37). Anche se Peterson conclude nella sua ricerca che “adolescent daughters of employed mothers tend to perceive their mothers as exhibiting less interest in them than adolescent daughters of non-employed mothers”<sup>48</sup>, in questo caso Valentina considera sua madre troppo coinvolta nella sua vita. Questo mostra che Imma tende a controllarla quanto possa ed essere coinvolta il più possibile nella vita di sua figlia nonostante a Valentina ciò non le piaccia. “If mother has been employed throughout most of her daughter’s life, is employed primarily for reasons of self-gratification, or enjoys her work, it is assumed that she is involved to a greater degree in her occupational role than other employed mothers. In other words, these characteristics are thought of as indices of involvement; these mothers should devalue the maternal role and this in turn should be reflected in the manner in which their daughters perceive the mother-daughter relationship”<sup>49</sup>. Valentina percepisce suo rapporto con Imma come problematico perché non trascorrono tanto tempo insieme. Infine, Imma è troppo coinvolta nella sua carriera perché essa lo richiede da lei. Anche se cerca di essere buona madre, tanto come è buona nel suo lavoro, spesso fallisce.

Per quanto riguarda il suo atteggiamento verso i fidanzati di Valentina, Imma non è troppo contenta con la scelta dei ragazzi di sua figlia. Qui a volte ci entra Pietro per ragionarla e farla venire a patti con il fatto che presto o tardi Valentina sarà sposata, come loro due. Imma lo trova difficile ad accettare e ad ogni suo ragazzo trova alcun difetto. Valentina impazzisce quando Imma si mette nelle sue relazioni mentre Pietro sta calmo e appoggia sua figlia nelle sue

---

<sup>48</sup> Peterson, Evan, T., *The Impact of Maternal Employment on Mother-Daughter Relationship*, s.l., National Council on Family Relations, 1961, p. 356.

<sup>49</sup> E. T. Peterson, op. cit., p. 356.

decisioni. Controllante come è, Imma spesso spia sua figlia e le chiede dove è stata e con chi. La considera insufficiente matura per avere una relazione amorosa, con cui Valentina si arrabbia e non la vuole ascoltare. I suoi ragazzi, però, sono i ragazzi normali, ma Imma li vede come un pericolo per sua figlia e non vuole che alla fine lei rimane ferita. Con Samuel, uno dei suoi ragazzi, le cose erano differenti. Lui cercava di aiutare a Imma risolvere il caso Romanielli facendo le foto nelle unioni della mafia. Quando venne scoperto, lo mandarono in programma di protezione testimoni. A Valentina ciò le ha fatto odiare sua madre perché lo ha coinvolto nel suo lavoro e per colpa sua lui è allora lontano da lei. Alla fine, Valentina capisce che Samuel lo ha fatto per aiutarla e non le voleva dire niente per non farla soffrire. A Imma questa situazione l'ha colpita e si sentiva dispiaciuta per sua figlia. Trattava di consolarla con lo scopo di farla vedere come erano le cose in realtà, ma Valentina non ne voleva parlare e cercava suo padre per poter parlarne con lui.



*Figura 1* Pietro nel mezzo del litigio tra Imma e Valentina; stagione 1, episodio 2

### **3.4. Il ruolo del padre**

In questo rapporto conflittuale tra Imma e Valentina, Pietro è colui che le calma e stabilisce un equilibrio nella famiglia. Nella figura 1 possiamo vedere la rappresentazione vivida della loro relazione – si trova nel mezzo cercando di ragionare e accontentare entrambe. Lui sempre cerca di trovare la soluzione ai problemi tra loro due. È ragionevole e vede le cose come sono in

realtà. Di questo modo, è quasi sempre lui a far riconciliare i due. Questo è soprattutto significativo nell'età in cui si trova la figlia. Valentina cerca di essere più libera e più indipendente ma Imma le sta nel cammino con la sua dominante natura controllante. Perciò lei si confida di più con suo padre che capisce le sue esigenze. Un esempio dalla serie collegato a questo è quando Valentina fa amicizia con Penelope, una ragazza molto dissimile da lei. Valentina ha provato fumare con lei e lo dice a Pietro, pregandolo di non dirlo a Imma. Si vede che lei teme la reazione di sua madre e preferisce rivolgersi a suo padre, che ha infinita comprensione per lei. Su di questo ha parlato Flax nel suo saggio: "Autonomy, rather than being experienced as a way of pleasing the mother and being supported by her, is experienced as a rejection of the mother, for which the daughter in turn will be rejected. The bond is reinforced by her growing awareness that the world is divided up into male and female. Fathers are on the outside of the family, of the self; while mothers are defined by their role in the family. Fathers symbolize autonomy and independence; mothers symbolize nurturance and dependence"<sup>50</sup>. Valentina trova l'uscita dalla dipendenza di madre in Pietro – lui la appoggia e comprende la sua ribellione e sempre cerca di trovare un compromesso con Imma nelle situazioni dubbiose. Come quando, per esempio, Valentina voleva andare al concerto di Achille Lauro con sua amica Bea, ma Imma non era d'accordo con questo; Pietro tratta di convincere Imma di lasciare sua figlia uscire a divertirsi fuori, come tutti i suoi coetanei. Oppure, quando Valentina voleva andare in vacanza studio con suo ragazzo Giovanni, a Imma quest'idea non l'è piaciuta; le sembrava assurdo che se ne andasse con il ragazzo e soprattutto perché avrebbero dovuto finanziare il viaggio per entrambi. Pietro non era contra questo, invece, a egli quest'idea pareva un'ottima opportunità per l'indipendenza e sviluppo sociale e educativo dei ragazzi. Anche se alla fine non sono andati per altre ragioni, Pietro trattava di far Imma vedere le cose dall'altra prospettiva e rendersi conto dell'effetto positivo che quel viaggio gli avrebbe portato. Ogni volta quando scoppia un litigio tra Valentina e Imma, Pietro è quello a cui Valentina sempre corre per il supporto, sarà quello un abbraccio o qualche parola confortante (figura 2). La relazione tra Valentina e Pietro sembra notevolmente più bella e speciale rispetto a quella tra Valentina e Imma. Nonostante quale sia la situazione, la figlia spesso cerca l'affermazione e l'appoggio del padre prima che della madre. In alcune situazioni anche Imma si sorprende quando Valentina le abbraccia e le da un bacio, o quando puramente non è irritata con lei. Nella situazione quando Pietro si ammalò e dormiva nell'ospedale per migliorare, Imma non se ne prendeva troppa cura perché aveva scoperto che lui le aveva mentito. Rendendosi conto di ciò,

---

<sup>50</sup> Flax, Jane, *The Conflict between Nurturance and Autonomy in Mother-Daughter Relationships and within Feminism*, s. l., Feminist Studies, 1978, p. 179.

Valentina si infuriò con lei e le gridava; difendeva suo padre dicendo che lui è sempre lì quando ciascuna di loro ne ha bisogno, e ora lei non può nemmeno accudirlo quando non sta bene.

Da queste e simili situazioni si nota che Valentina prova immensa gratitudine e ammirazione per Pietro e si sente più legata a lui. L'assenza di Imma nel corso di tutta la sua vita, per ragioni del lavoro, le ha fatto connettersi di più con il padre. Questo atteggiamento verso il maschile lo spiega Flax: "The lack of intimate female relations further weakens a woman's position. It reconfirms her devaluation of the female world, denies her a chance to mitigate the mother-daughter conflicts, and forces her to turn more exclusively to men"<sup>51</sup>. Valentina torna sempre a suo padre e si fida di lui.



Figura 2 Valentina tra le braccia di suo padre dopo di litigarsi con la madre, stagione 2, episodio 6

### 3.5. L'attaccamento agli uomini

A parte del rapporto con il padre, lui non è l'unico maschio nella vita di Valentina. Durante la serie, abbiamo conosciuto diversi ragazzi con cui Valentina era amica e con i quali aveva una relazione amorosa: Giovanni, Samuel, Gabriele ecc. Samuel era uno dei principali con cui si ha messo in un rapporto più profondo e con cui ha trascorso più tempo. Lui si è coinvolto nel lavoro collaborando con Imma – seguiva la mafia e gli faceva foto per smascherarli e aiutare a Imma risolvere il caso Romanielli, il boss della mafia. Questo Valentina non lo sapeva perché

---

<sup>51</sup> Flax, Jane, *The Conflict between Nurturance and Autonomy in Mother-Daughter Relationships and within Feminism*, s. l., Feminist Studies, 1978, p. 182.

entrambi Imma e Samuel lo nascondevano da lei. L’impatto che questa situazione aveva nel suo rapporto con Imma non è trascurabile. Per colpa di essere visto dalla mafia mentre li faceva delle foto, Imma e il procuratore hanno deciso di farlo entrare in un programma di protezione testimoni, lontano dalla casa. Dopo di averlo scoperto, Valentina vede sua madre come l’unica colpevole della situazione. Da questo sorsero molti conflitti tra loro due in cui Imma trattava invano di spiegarle le circostanze dello accaduto fino al punto quando Valentina, grazie a suo padre, si è resa conto che quello esito probabilmente era il migliore per Samuel.

Flax continua ad elaborare l’attaccamento agli uomini nel suo saggio: “The character of mother-daughter relationships results in major difficulties in the relationships between adult women. Women are taught to devote themselves to their relationships with men, especially their husbands. She becomes even more emotionally dependent on a lover or husband, often asking for something the nature of which neither he nor she can identify, that is “motherly” nurturance”<sup>52</sup>. Gabriele è un amico di Valentina con cui lei si è affezionata solo dopo. Lui sempre voleva avere qualcosa di più con lei mentre lei aveva gli occhi solo per Samuel. Alla fine, si sono connessi grazie alla sensazione di rifiuto che sentivano entrambi: Gabriele è il figlio adottato del procuratore Vitali, quindi soffre anche lui in quest’ambito familiare. Valentina, non essendo in buoni rapporti con sua madre, può simpatizzare con lui che era stato rifiutato da sua madre e non ne aveva sentito presenza mai quando aveva bisogno di quella. Nella loro scena finale della seconda stagione della serie, Gabriele e Valentina parlano dei loro problemi che sembrano essere quasi uguali e dopo la conversazione si baciano. Seguendo i menzionati principi di Flax, possiamo osservare che l’attaccamento che lei sente per lui è grazie al suo rapporto instabile con Imma. Non avendo il suo supporto in questo periodo di adolescenza, la figlia trova conforto negli uomini – prima di tutto in suo padre, e poi nel suo fidanzato.

---

<sup>52</sup> Flax, Jane, *The Conflict between Nurturance and Autonomy in Mother-Daughter Relationships and within Feminism*, s. l., Feminist Studies, 1978, p. 182.



#### **4. La conclusione**

In questa tesi si è cercato di analizzare la natura psicologica del rapporto madre–figlia nella serie televisiva *Imma Tataranni* dal punto di vista della psicoanalisi. Visto che la madre è chi ci dà la vita, sono proprio madri che hanno l’impatto più importante nella vita dei figli. Le madri segnano l’infanzia dei figli, la loro crescita personale e aiutano nella formazione del loro carattere. La vita di una figlia è influenzata molto dal rapporto con la madre. Questo fatto viene evidenziato anche nella serie televisiva, che abbiamo scelto per la tesi.

La seconda parte della tesi si occupa della relazione tra Imma e Valentina, una relazione complessa, con molti alti e bassi. Il lavoro di Imma non le permette di passare abbastanza tempo con sua figlia visto che lei è una adolescente che ha bisogno di sua madre per guidarla nella vita. Però, in questo rapporto un ruolo importante ha Pietro, padre di Valentina, che è molto più dolce con Valentina e così riesce a bilanciare la loro relazione e porta pace nelle situazioni critiche.

Sebbene il rapporto tra loro due non sia perfetto, alla fine sempre trovano un compromesso. Il loro rapporto è instabile, ma il nesso tra una madre e sua figlia lo è quasi sempre. Uno non si può allontanare dalla propria famiglia, neanche volendo. Non importa neanche se non si sopportano perché quel rapporto comporta l’amore incondizionato, amore reciproco che non si cancella facilmente nonostante tutte le difficoltà.

## 5. Bibliografia

Chianese, Gloria, *Studi sull'identità meridionale [Rassegna bibliografica]*, in «Italia contemporanea», 2001;

Flax, Jane, *The Conflict between Nurturance and Autonomy in Mother-Daughter Relationships and within Feminism*, s. l., Feminist Studies, 1978;

Hirsch, Marianne, *Mothers and Daughters*, Chicago, The University of Chicago Press, 1981;

Peterson, Evan, T., *The Impact of Maternal Employment on Mother-Daughter Relationship*, s.l., National Council on Family Relations, 1961;

Viapiana, Stefania, *Madri e figlie allo specchio: La relazione madre-figlia e le costellazioni familiari spirituali*, Milano, Tecniche Nuove, 2014.

### Sitografia:

1. <https://www.raiplay.it/programmi/immatataranni-sostitutoprocuratore> (23/8/2023)
2. <https://www.sorrisi.com/tv/fiction/vanessa-scalera-imma-tataranni-litiga-con-tutti-per-questo-mi-piace/> (29/8/2023)
3. <https://www.rollingstone.it/cinema-tv/interviste-cinema-tv/vanessa-scalera-nicchia-per-sempre-ma-grazie-imma-tataranni/593729/> (1/9/2023)
4. <https://www.panorama.it/televisione/vanessa-scalera-imma-tataranni-intervista> (2/9/2023)

## **6. Riassunto**

L'obiettivo principale di questa tesi è di presentare più profondamente il rapporto tra madre e figlia dal punto di vista della psicoanalisi basandosi sulla serie televisiva *Imma Tataranni*.

Imma e sua figlia Valentina hanno un rapporto particolare, un po' turbolento e instabile caratterizzato dalla testardaggine e controllabilità della madre e la ribellione della figlia. L'insofferenza che domina nella relazione di loro due è piuttosto a causa del periodo adolescente in cui si trova Valentina, già di per sé problematico a cui Imma aggiunge un tocco della sua capricciosità.

Tra numerosi fattori che possono influenzare questa relazione, ci stanno anche il lavoro e denaro. Imma è una madre troppo investita nel suo lavoro, passando più tempo nell'ufficio che a casa con la famiglia. Questo fa Valentina connettersi di più con suo padre chi crea un equilibrio tra loro due. La distanza della madre provoca che Valentina si fida di più degli uomini – particolarmente di suo padre, ma anche degli amici e di suoi ragazzi.

## 7. Sažetak

Glavni cilj ovog rada je dublje prikazati odnos majke i kćeri sa psihoanalitičkog stajališta na temelju primjera iz televizijske serije *Imma Tataranni*.

Imma i njezina kći Valentina imaju karakterističan odnos, pomalo turbulentan i nestabilan kojeg obilježavaju tvrdoglavost i konstantna kontrola majke te kćerin bunt. Netrpeljivost koja dominira odnosom između njih dvije posljedica je adolescentnog razdoblja u kojem se nalazi Valentina, već samog po sebi problematičnog, kojemu Imma dodaje malo svoje impulzivnosti i hirovitosti.

Među brojnim faktorima koji mogu utjecati na ovaj odnos tu je i posao. Imma je majka koja je previše posvećena svom poslu, provodi više vremena u uredu nego kod kuće sa svojom obitelji. Zbog toga se Valentina više povezuje sa svojim ocem koji stvara ravnotežu u obitelji. Odsutnost majke uzrok je tome da se Valentina više okreće muškarcima i u njih se uzda – osobito svom ocu, ali i prijateljima i dečkima.

## **8. Summary**

The main aim of this thesis is to present the mother – daughter relationship from the psychoanalysis' point of view based on the television series *Imma Tataranni*.

Imma and her daughter Valentina have a particular kind of relationship, a bit turbulent and unstable. It is characterized by the stubbornness and controllability of the mother and the rebellion of the daughter. The intolerance that dominates the relationship between the two of them is rather due to the adolescent period in which Valentina finds herself, already problematic in itself, to which Imma adds a touch of her impulsiveness.

Among numerous factors that can influence this relationship, there is also work and employment. Imma is a mother who is too invested in her work, spending more time in the office than at home with her family. This makes Valentina connect more with her father who creates balance between the two of them. The distance from her mother causes Valentina to trust men more – particularly her father, but also her friends and her boyfriends.